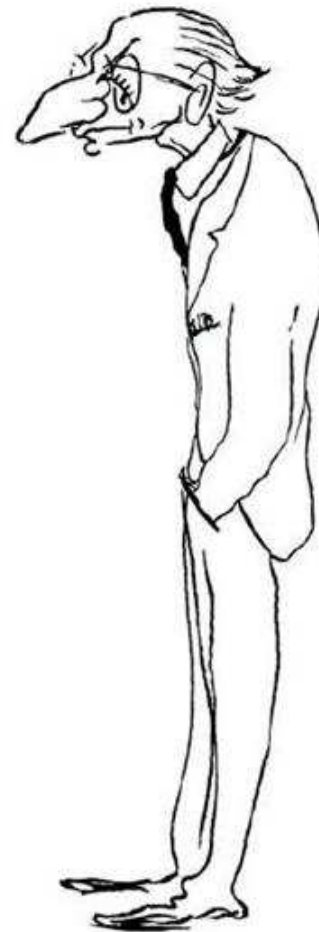
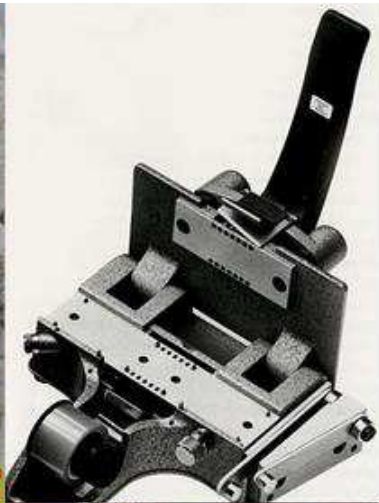




L'adriese

LEO CATTOZZO

Un grande della tecnica cinematografica



Leo Catozzo visto da Federico Fellini

A cura di
Sergio Garbato e Antonio Dimer Manzolli

Leo Cattozzo, nato ad Adria il 10 dicembre 1912 e morto a Santa Severa (Roma) il 4 marzo 1997, è un personaggio che ha dato grande lustro alla sua terra che però troppo presto lo ha dimenticato.

Era figlio del musicista Nino Cattozzo, compositore e soprintendente al teatro la Fenice di Venezia e al teatro alla Scala di Milano (Al maestro Nino Cattozzo abbiamo dedicato il quaderno n. 35 a cura di Nicola Berti). Sua sorella, Matelda Cattozzo, è stata la moglie del professor Luigi Salvini, noto slavista di fama internazionale che proprio nella residenza di campagna "Corte Milana" in località Marcanta di Papozze ideò la Repubblica di Bosgattia e che mise in pratica su di un'isola "Il Balutin" nella golena di Panarella.

Il maestro Cattozzo per comporre le sue musiche spesso lasciava Adria per la pace di Corte Milana e qui i ragazzi Matelda e Leo hanno imparato a convivere con la natura spesso selvaggia del Delta del Po.

Cattozzo si laureò in giurisprudenza e coltivò la musica, diplomandosi in violoncello al conservatorio Benedetto Marcello di Venezia, per poi iscriversi al Centro sperimentale di cinematografia a Roma conseguendovi il diploma in scenografia e regia.

Per hobby si dedicò anche alla pittura. Suoi sono alcuni quadri conservati a "Corte Milana" nella chiesetta dedicata a Santa Giustina e fatta costruire dal padre nel 1923 (secondo una tradizione popolare Santa Giustina, la martire padovana, era nata in questo luogo).



Durante la guerra collaborò come sceneggiatore con Mario Mattoli, firmando i copioni della commedia *Voglio vivere così* (1942) e dei melodrammi *Labbra serrate* (1942) e *La valle del diavolo* (1943). Al fianco di Mattoli Cattozzo fu anche aiuto regista (in una serie di film con Totò, da *Fifa e arena*, 1948, a *Totò terzo uomo*, 1951, poi assistente montatore, regista della seconda unità e infine montatore del film *Anema e core* (1951)). Grazie a Mattoli, entrò in contatto con la casa di produzione Ponti-De Laurentis, marchio al quale sarebbe rimasto legato per quasi tutta la sua carriera di montatore. Ben più colto della media dei colleghi, offrì un contributo importante alla costruzione del racconto dei film dei pochi registi con i quali scelse di collaborare, Mattoli, Fellini, Mario Soldati (*La provinciale*, 1953; *La donna del fiume*, 1954), Alberto Lattuada (*Guendalina*, 1957; *I dolci inganni*, 1960; *Lettere di una novizia*, 1960; *L'imprevisto*, 1961), instaurando con questi cineasti un rapporto creativo che fece di lui un vero collaboratore alla regia. Nel 1956 ottenne l'American Cinema Editors Award per il montaggio del kolossal *Guerra e pace* (1955) diretto da King Vidor. (Stefano Masi: <http://www.treccani.it/enciclopedia/leo-cattozzo>)

Leo Cattozzo nel 1942 con Mattoli ha fatto anche un'esperienza come attore nel film "I tre aquilotti" insieme a Leonardo Cortese, Michela Belmonte, Carlo Minello, Alberto Sordi, Piero Carnabuci, Vianora di San Giusto, Galeazzo Benti, Enrico Effernelli, Pietro Bigerna, Mario Liberati, Riccardo Fellini, e Paolo Carlini. Ha interpretato il ruolo del Maggiore

addetto ai servizi. (Tre inseparabili compagni, allievi dell'Accademia Aeronautica di Caserta, Marco, Mario e Filippo, seguono con entusiasmo i corsi per conseguire il brevetto di pilota. Quando giungono a Caserta per trascorrervi un periodo di vacanze la mamma e la giovane sorella di Mario, Adriana, sboccia un idillio tra la ragazza e Marco. Ma il fratello della ragazza si oppone ostinatamente al loro fidanzamento perché non è convinto della serietà delle intenzioni di Marco e la loro amicizia ne risente. In più, in seguito al trauma psicologico subito per un incidente in fase di atterraggio, Marco non è più in grado di ottenere il brevetto di pilota e viene assegnato ai servizi a terra.....).



I Film

Voglio vivere così di Mario Mattoli (1941) sceneggiatore

La donna è mobile di Mario Mattoli (1942) sceneggiatore

Stasera niente di nuovo di Mario Mattoli (1942) aiuto regista

Catene invisibili di Mario Mattoli (1942) aiuto regista

I tre aquilotti di Mario Mattoli (1942) aiuto regista e attore

La valle del diavolo di Mario Mattoli (1943) sceneggiatore e montatore

Ho tanta voglia di cantare di Mario Mattoli (1943) sceneggiatore e montatore

La valle del diavolo di Mario Mattoli (1943) sceneggiatore e montatore

Una piccola moglie di Giorgio Bianchi (1943) montatore

La vita ricomincia di Mario Mattoli (1945) aiuto regista

Partenza ore 7 di Mario Mattoli (1946) aiuto regista

Fifa e arena di Mario Mattoli (1948) aiuto regista

Totò sceicco di Mario Mattoli (1950) aiuto regista

Angelo tra la folla di Leonardo De Mitri e Francesco De Robertis (1950) sceneggiatore e montatore

Il padrone del vapore di Mario Mattoli (1951) aiuto regista

Accidenti alle tasse!! di Mario Mattoli (1951) aiuto regista

Totò terzo uomo di Mario Mattoli (1951) aiuto regista

Anema e core di Mario Mattoli (1951) montatore

I tre corsari di Mario Soldati (1952) montatore

Jolanda, la figlia del Corsaro Nero di Mario Soldati (1952) montatore

La provinciale di Mario Soldati (1953) montatore

La lupa di Alberto Lattuada (1953) montatore

La nave delle donne maledette di Raffaello Matarazzo (1953) montatore

La mano dello straniero di Mario Soldati (1953) montatore

Teodora, imperatrice di Bisanzio di Riccardo Freda (1954) montatore

La strada di Federico Fellini (1954) montatore

Ulisse di Mario Camerini (1954) montatore

Attila di Pietro Francisci (1954) montatore

La donna del fiume di Mario Soldati (1954) montatore

Guerra e pace di King Vidor (1956) montatore

Guendalina di Alberto Lattuada (1957) montatore

Le notti di Cabiria di Federico Fellini (1957) montatore

La diga sul Pacifico di René Clément (1957) montatore

Fortunella di Eduardo De Filippo (1958) montatore

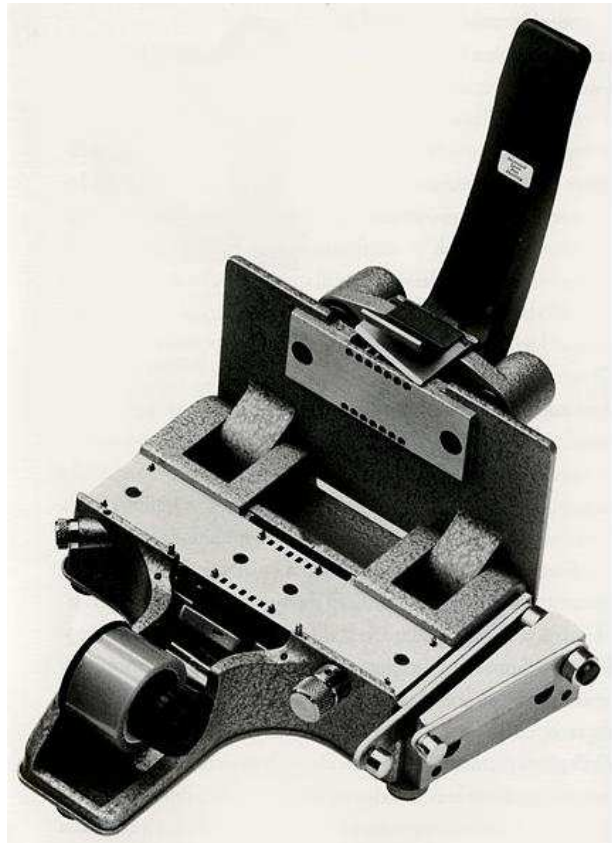


Vite perdute di Adelchi Bianchi e Roberto Mauri (1959) montatore
Europa dall'alto di Severino Casara (1959) montatore,
documentario
La dolce vita di Federico Fellini (1960) montatore
I dolci inganni di Alberto Lattuada (1960) montatore
Lettere di una novizia di Alberto Lattuada (1960)
montatore
L'imprevisto di Alberto Lattuada (1961) montatore
Boccaccio '70 episodio *Le tentazioni del dottor Antonio*
di Federico Fellini (1962) montatore
La steppa di Alberto Lattuada (1962) montatore
8 ½ di Federico Fellini (1963) montatore



La pressa Cattozzo

Leo Cattozzo era allergico all'acetone (il solvente che negli anni Quaranta e Cinquanta veniva usato per realizzare le giunte dopo aver raschiato via l'emulsione dalla pellicola), per questo, studiò la possibilità di eseguire le giunte con un normale scotch, successivamente perforato con un punzone a leva, dotato di denti che corrispondevano alle perforazioni della pellicola. Questa macchinetta, fabbricata in forma di prototipo all'epoca in cui stava montando il film *Le notti di Cabiria* (1957) per Fellini, suscitò grande attenzione tra i montatori italiani. Le insistenti richieste dei colleghi lo costrinsero a fabbricarne un centinaio di esemplari. Alla fine brevettò la sua pressa e ne iniziò, nei primi anni Sessanta, la produzione in serie presso una piccola officina, la CIR (Cattozzo Incollatrici Rapide). Nei primi tempi della produzione in serie della pressa. Non abbandonò, però, il mestiere di montatore; anzi, proprio in quel periodo realizzò alcune delle opere migliori della sua carriera, come il montaggio di *La dolce vita* (1960) e *8 1/2* (1963) di Fellini. Con quest'ultimo film abbandonò definitivamente il mondo della produzione cinematografica.



Da quel momento Cattozzo si dedicò da un lato alla CIR, destinata a diventare un vero e proprio stabilimento industriale per la fabbricazione in serie delle incollatrici rapide; e dall'altro all'antica passione per la musica. Nel giro di pochi anni la sua invenzione, della quale produsse modelli sempre più maneggevoli, leggeri e raffinati, conquistò il mercato mondiale della tecnologia del montaggio. Nel corso degli anni fu anche costretto a difenderne il copyright dai molti imitatori, sparsi in tutto il mondo.

Una vera rivoluzione

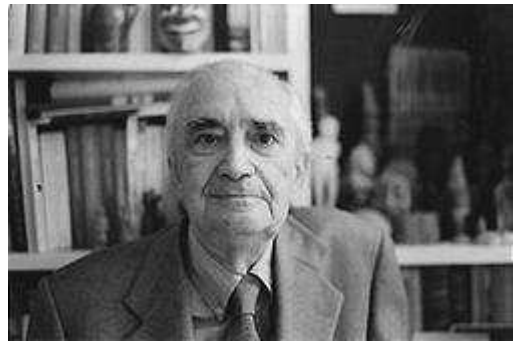
Scrive Virgilio Tosi:

“Per cinquant’anni ho realizzato documentari, per più della metà di questi anni ne ho fatto materia di insegnamento in scuole di cinema e università, senza contare gli anni e le vicende vissute prima, nel movimento dei Circoli del Cinema. Tutte queste esperienze intrecciate hanno avuto al centro una parola magica per un cineasta: il MONTAGGIO. I pionieri, i maestri, Kulescirov, Ejsenstejn, Pudovkin, Dziga Vertov, Joris Ivens e altri ancora.

Nei primi anni del mio lavoro ho appreso e praticato le tecniche di allora: montare due inquadrature significava tagliare la pellicola, per fare una giunta occorreva raschiar via dalla celluloide una piccola strisciolina dell’emulsione fotografica, poi sovrapporre i due lembi delle inquadrature da unire, incollandoli con una pennellata di acetone. Ogni giunta che si faceva avrebbe significato inevitabilmente sacrificare un fotogramma della pellicola originale girata. Nel momento del montaggio finale del negativo, per procedere poi alla stampa delle copie positive per le proiezioni, il fotogramma usato per la giunta non sarebbe più stato utilizzabile. Perciò, quando si decideva di fare una giunta si sapeva che, una volta fatta, cambiare idea creava problemi anche irreparabili: una inquadratura non la si sarebbe più potuta allungare, semmai solo accorciare. Bisognava pensarci bene prima di decidere, diceva il montatore al giovane regista.

Poi arrivò, negli anni ’60, la prima rivoluzione tecnologica nel campo del montaggio della pellicola cinematografica. Il funzionamento delle presse o giuntatrici usate per unire le successive singole inquadrature tra di loro subì una trasformazione epocale. Non c’era più la perdita di un fotogramma per ogni giunta, né la raschiatura dell’emulsione, né l’acetone. Senza montarci la testa, fu un montatore italiano, Leo Cattozzo, a inventare, realizzare e brevettare questa nuova tecnologia che fu adottata in tutto il mondo. (Oggi la pressa Cattozzo sopravvive ancora solo nella cabine di proiezione delle sale cinematografiche che proiettano i film tradizionali 35mm, per giuntare la pellicola quando si rompe per usura durante la proiezione).

*(Nel dopoguerra **Virgilio Tosi** è tra gli animatori del movimento dei Circoli del Cinema. Come documentarista, dopo aver collaborato con Cesare Zavattini, si è specializzato nel campo del film scientifico. Ha svolto in parallelo attività nel campo della critica e della saggistica cinematografica. È stato consulente dell’UNESCO, dell’Istituto Luce, della Galleria Nazionale d’Arte Moderna, presidente dell’International Scientific Film Association , direttore di ricerche in campo audiovisivo per il*



C.N.R., il C.S.C. e per la RAI-TV. Ha insegnato al Centro Sperimentale di Cinematografia, alla Scuola ZeLIG di Bolzano, e come professore a contratto di "Cinematografia documentaria" all’Università "La Sapienza" di Roma e in altre scuole di cinema e università. Per filmografia e bibliografia vedi http://it.wikipedia.org/wiki/Virgilio_Tosi)

Il ricordo di Mario Bernardo

“Sparisce un grande della tecnica cinematografica”

Il 4 marzo u.s. è morto il nostro socio Leo Cattozzo. Figlio di Nino Cattozzo noto compositore veneto e già soprintendente al teatro La Scala di Milano, Leo Cattozzo era nato il 14 dicembre 1912 ad Adria, cittadina tra le foci dell’Adige e quelle del Po, in faccia all’Adriatico, confinante ad occidente con la Bassa padana. Da molti anni ormai stabilito a

Roma, Leo aveva conservato in sé tutta la tenacia e l'ingegno degli uomini destinati a competere in continuazione con le forze scatenate della natura e aveva mantenuto nello sguardo la malinconia della terra che gli aveva dato i natali.

Ragazzo era stato avviato agli studi di legge, conseguendo in tal modo il titolo di dottore. Ma le sue aspirazioni erano ben altre: come Ovidio passato dagli studi di legge alla poesia, così Cattozzo aveva sempre coltivato le sue tendenze artistiche volte verso la musica (era un buon violoncellista), la pittura e il teatro prima, immergendosi infine nel cinematografo. Del cinema aveva fatto motivo di vita soprattutto quale montatore tra i più intelligenti. In tale veste aveva collaborato con registi del calibro di Blasetti, Soldati, Camerini, Lattuada, René Clement, creando più tardi un sodalizio con Fellini, col quale ebbe grande amicizia anche dopo la scelta di "imprenditore delle sue stesse invenzioni".

Stranamente tuttavia, né il teatro, né la musica, né la pittura, né la pratica di montatore cinematografico resero famoso questa geniale artista paesano. Ma un'invenzione di semplicità estrema come l'uovo di Colombo: la pressa per giuntare i film, universalmente usata e conosciuta come "pressa Cattozzo". La pressa, egli spiega chiaramente in uno spot creato per la RAI cui hanno partecipato Federico Fellini e Giulietta Masina, non solo faceva più semplice e veloce il lavoro del montatore, ma rendeva la giunta ripetibile senza inconvenienti, accrescendo spazio alla libera creatività dell'autore.

La pressa, dapprima costruita a proprio uso e consumo, in breve fu richiesta da tutti i montatori e Cattozzo pensò di fabbricarla su piano industriale, da sé fino alla stabilimento oggi gestito dagli eredi a Santa Severa. Naturalmente la costruzione della vecchia pressa è stata seguita da altri utensili dedicati allo spettacolo delle ombre e ai suoi derivati.

Ma, per la "pressa" nel 1989, l'Academy of Motion Picture Arts and Sciences statunitense assegnò a Leo Cattozzo un Technical Achievement Award.

Cattozzo faceva parte dell'Associazione dei tecnici cinematografici italiani, dell'ATIC, fin dai primi anni dopo la fondazione e nel 1989 aveva vinto il premio ATIC col sistema "magnetic mirror".

Il suo attaccamento al sodalizio lo può testimoniare anche Note di Tecnica Cinematografica poiché la "pressa Cattozzo" figurò nelle inserzioni della rivista (quasi ce ne fosse bisogno!) fino a quando le nuove tecnologie travolsero per sempre il montaggio in pellicola.

Ora Leo Cattozzo con c'è più ma rimarrà nella mente e nel cuore di chi lo ha conosciuto. Come a lungo permangono nella memoria e battellieri del suo Delta Padano, quando scompaiono allontanandosi vociando nella corrente, e per molto tempo se ne continuano a percepire la forte presenza e i richiami lontani.

(**Mario Bernardo**, Note di tecnica cinematografica, 1997 n. 3 - <http://www.atlc-ntc.org/1997-3.html>)

Mario Bernardo: Nato a Venezia, il 22 Febbraio 1919

Ha realizzato circa quattrocento tra documentari, film a soggetto, sceneggiati, special e short per il Cinema e la TV, con produzioni italiane e straniere, in Italia e all'Estero. Di alcuni lavori oltre che direttore della fotografia, è pure regista, montatore, organizzatore o produttore in proprio.

Nel 1962 ha ideato e fondato con Elio Finestauri il trimestrale multimediale "Note di Tecnica Cinematografica", divenuto quindi l'organo ufficiale dell'ATIC.



Nel 2000 ne diviene il Direttore responsabile, portando il foglio ad essere riconosciuto dal Ministero dello Spettacolo come "Pubblicazione di interesse nazionale".

Ha pubblicato molti libri e saggi tra i quali il manuale di tecnica cinematografica "L'immagine filmata" per la Nuova Italia Scientifica e nel 1980 il primo testo di storia della Tecnica cinematografica "La macchina del cinematografo".

Membro di giurie per premi e festival in Italia e all'estero, di comitati italiani e stranieri per la Tecnica e la Fotografia, è stato membro della I° e II° Giuria del Premio David di Donatello.

Socio "ad honorem" dell'ATIC (Associazione Tecnica per la Cinematografia e la Televisione), per la quale è stato per lunghi anni motore e punto di riferimento.

Academy of Motion Picture Arts and Sciences è un'organizzazione professionale onoraria degli Stati Uniti fondata l'11 maggio 1927 in California per sostenere lo sviluppo dell'industria cinematografica nazionale. Nota in tutto il mondo per l'assegnazione dei premi Oscar, l'Academy è oggi composta da oltre 6.000 membri, quasi tutti professionisti del cinema di nazionalità statunitense. Tra i membri vi sono infatti anche grandi cineasti di altre 35 nazioni.



ACADEMY AWARD FOR BEST TECHNICAL ACHIEVEMENT

Academy Awards

The Technical Achievement Award is a kind of Scientific and Technical Award given by the Academy of Motion Picture Arts and Sciences to those whose particular technical accomplishments have contributed to the progress of the motion picture industry and who are given a certificate, which describes their achievements and lists the names of everyone who is simultaneously being honored for that particular contribution. These awards are usually given at a dinner and ceremony held on an evening before the Academy Awards broadcast and are usually not also broadcast on television.

LEO CATTOZZO



Date of Birth	Place of Birth	Nationality
10-December-1912	Adria (Veneto, Province of Rovigo, Italy)	Italy, Kingdom of Italy
Also know as	Cattozzo, L. Cattozzo, Leo Catozzo, L. Cattozzo	
Profession	Film Editor, Screenwriter	
Leo Cattozzo is a film editor and screenwriter.		

Check all the awards nominated and won by Leo Cattozzo.

Year	Category	Award	Winner Work
1989	Academy Awards	Academy Award for Best Technical Achievement	For the design and development of the CIR-Cattozzo self-perforating adhesive tape film splicer.



ACADEMY OF MOTION PICTURE ARTS AND SCIENCES

8949 Wilshire Boulevard • Beverly Hills, California 90211-1972 • (213) 278-0950

Telex 998514 FAX (213) 693-5151 • (213) 859-9673

Officers

- KARL LINDEN
President
- CHARLES H. FOWLER
First Vice President
- DON CAMPBELL
Vice President
- ALBERT SHERIDAN
Vice President
- JOSEPH B. CATHERINE
Treasurer
- FAY KANE
Secretary
- BURTON KISS
Executive Director
- JOHN D. DUNN
Legal Counsel

Board of Governors

- ALAN BRIDGMAN
- FRANK J. BUONICCONTI
- HOWARD F. BOVIE
- DON CAMPBELL
- COLBERT CLAY
- ROBERT A. FAY
- ROBERT GINSBERG
- RICHARD GREENBERG
- EDWARD G. LEECH
- WILL GLAZ
- DAVID FORBES
- ROBERT GOLD
- SAMUEL GOLDWYN DE WINTER
- ARTHUR HAMILTON
- ARTHUR HELLER
- HENRY HODGSON
- NORMAN KRASNA
- FAY KANE
- KARL LINDEN
- JACK LITVINSON
- WILLIAM C. LITTLE
- KARL MALLEN
- FRANK MARCELLO
- CHARLES H. FOWLER
- ROBERT FRODO
- TOMMY L. HANSEN
- TOM HOLL
- ROY HULL
- MELVILLE SHAPIRO
- JACQUES WESTERHOF
- KARL W. WINTER
- HENRY WOLF
- ALBERT WOLSKEL
- JERRY WOLSKEL
- KATE WAPNITZ
- RICHARD ZANKER

December 20, 1989

Dr. Leo Cattozzo
CIR
Strada Prov. 1a per Tolfa
Km. 0,700-P.O. Box 1
00050 Santa Severa
Rome, Italy

11 1 90
Post 54/90

Dear Dr. Cattozzo:

It gives me great pleasure to inform you that the Academy Board of Governors has voted to present a Technical Achievement Award to you for the design and development of the CIR-Cattozzo Self-Perforating Adhesive Tape Film Splicer.

Details will follow, but please mark Saturday evening, March 3, 1990 on your calendar. It is then that you and a guest will be invited to attend the Scientific or Technical Awards Dinner and Ceremony, an event that has become a highlight of our Oscar season and at which your award will be presented.

Also, it affords me the opportunity of offering my congratulations in person.

Cordially,

Karl Linden
President

(Lettera pubblicata da Mario Bernardo in Note di tecnica cinematografica, 1997 n. 3 - <http://www.atc-ntc.org/1997-3.html>)

Leo Cattozzo tra arte e tecnica

Dal punto di vista tecnico ed operativo, il montaggio consiste in due semplici operazioni: la selezione delle inquadrature filmate, realizzata tagliando la pellicola e conservando gli spezzoni scelti per l'operazione successiva; la combinazione delle inquadrature selezionate, incollando insieme gli spezzoni tagliati.

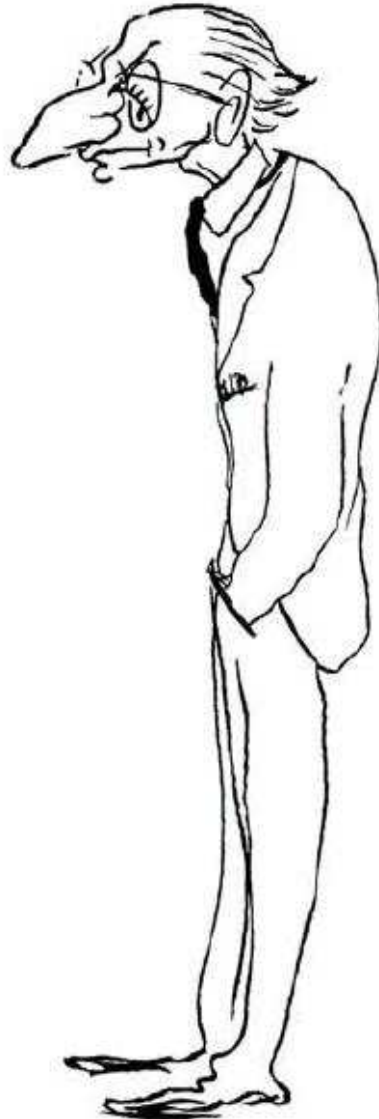
Grazie a Cattozzo il lavoro del montatore poté diventare più libero poichè ogni eventuale errore di montaggio poteva essere subito riparato senza particolari problemi. La pressa Cattozzo dette quindi il via ad una nuova generazione di montatori i quali, liberi dal vincolo dell'errore irrimediabile poterono sperimentare ogni genere di soluzione di montaggio andando così ad arricchire notevolmente l'universo delle soluzioni filmiche.

"Lo scopo del montaggio è conferire alla rappresentazione cinematografica significato e logica narrativa" (enciclopedia Garzanti). Ma non solo; per il cineasta **William Dieterle**: "Il montaggio non è semplicemente un metodo per mettere insieme scene e frammenti distinti; in realtà, è un metodo per guidare, in modo deliberato e forzato, lo spettatore". Dunque, con il montaggio, l'autore organizza la sua opera articolando immagini in modo da guidare lo spettatore, secondo il proprio punto di vista, in un percorso espressivo e concettuale personalissimo. Più semplicemente il montaggio è lo stile del film e, pare

chiaro, che organizzare la semplice concatenazione delle inquadrature e la loro sequenzialità ne è lo scopo meno rilevante; con il montaggio il cineasta predispone un'esperienza emotiva ma anche e soprattutto intellettuale di straordinario impatto.

<http://www.ilcorto.eu/tecnica/avanzata-per-i-cortometraggi/il-cinema-e-montaggio.html>

Come sottolinea Stefano Masi, Leo Cattozzo amico e braccio destro di Fellini, per i film del periodo compreso tra la metà degli anni Cinquanta e la metà degli anni Sessanta, seppe mettere ordine, in fase di montaggio, al disordine creativo del grande cineasta riminese, contribuendo in maniera decisiva alla creazione di opere che resteranno per sempre nell'olimpo del cinema.



Leo Cattozzo visto da Federico Fellini

(Caricatura pubblicata da Mario Bernardo in Note di tecnica cinematografica, 1997 n. 3 - <http://www.atlc-ntc.org/1997-3.html>)